



FIALP - CISAL

**FIALP CISAL CRI**

*Segreteria Generale*

Via Ramazzini, 31 00151 Roma

tel. 06/5875354 Seg. Tecnica – fax 06/65749812 – tel. 06/65747635 Seg. Gen.

Sito [www.snacri.org](http://www.snacri.org) – e-mail [snacri@fastwebnet.it](mailto:snacri@fastwebnet.it)

Roma, 3 Aprile 2008

### *A tutti i lavoratori*

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo un documento pervenuto dal “mondo di Croce Rossa”, con il quale viene rivendicato il diritto di appartenenza ad un Ente, che, sia di storia che di cultura, racchiude in se un patrimonio di risorse e potenzialità che si rischia di disperdere con grave danno per la collettività.

La FIALP CISAL nella storia degli ultimi anni ha ampiamente denunciato, ciò che si stava lentamente consumando a danno della CRI per cui il documento allegato ha tutto il nostro sostegno in quanto dimostra la presa di coscienza di tutti gli operatori della CRI che vogliono effettivamente il rilancio dell'Associazione basato sui valori che l'hanno sempre contraddistinta.

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Dott. Luigi Biscardi

## TESTO DEL DOCUMENTO

Al nuovo mondo politico, che a breve sarà formato, è rivolto quest'appello affinché riconsegni la storica istituzione della Croce Rossa Italiana a quei valori civili e morali che hanno visto i suoi operatori, in oltre 150 anni di attività in tutto il mondo, sempre a fianco dei più deboli e di chi soffre con spirito di sacrificio ed abnegazione.

Solo così sarà possibile non declassare la Croce Rossa ad "ente inutile" o addirittura metterla nel dimenticatoio.

Oggi, quei valori stanno, infatti, lentamente ma inesorabilmente svanendo, lasciando il posto ad interessi più materiali e giochi di potere che mal si coniugano con i principi cui l'Associazione si ispira.

La Croce Rossa Italiana da troppo tempo attende un vero e proprio intervento di riqualificazione che possa consentire alla struttura un concreto rilancio e la giusta collocazione che merita: maggiore funzionalità, efficienza, dinamicità ed operatività sia sul piano nazionale che sul piano internazionale.

Questo appello si leva spontaneamente e congiuntamente da tutti coloro che operano all'interno della Croce Rossa Italiana: dagli appartenenti alle componenti volontaristiche al personale dipendente civile e militare.

D'altronde non bisogna dimenticare che sino ad oggi non vi sono stati, da parte degli Organi di governo preposti, interventi risolutivi di quelle criticità ormai croniche che alimentano demotivazione in tutti coloro che credono nelle potenzialità dell'Associazione.

Dalla mancata stabilizzazione dei precari all'incomprensibile non adeguamento contrattuale del personale militare; dalla mancata progressione di carriera dei dipendenti civili alle numerose contraddizioni del vigente Statuto in cui, peraltro, non sono contemplate le attività proprie dell'Associazione in qualità di membro del Movimento Internazionale di Croce Rossa; attività che dovrebbero essere delegate per legge alla CRI in applicazione della normativa internazionale delle convenzioni.

L'insieme di queste criticità ha provocato difficoltà gestionali e generato contenzioso innanzi alle magistrature ordinaria e amministrativa con conseguente instabilità, come quella derivante dalla mancanza di certezza normativa data dalla sussistenza di uno Statuto *sub giudice* in quanto, potenzialmente, lesivo di leggi nazionali.

Sembrano ormai lontani i momenti in cui l'opinione pubblica riconosceva la Croce Rossa Italiana dalle sue ambulanze impegnate nelle più diverse situazioni di emergenza e di soccorso o quando l'immaginario collettivo identificava l'Associazione con le amate "crocerossine" o con i volontari che da sempre rappresentano l'Associazione in tutte le sue azioni umanitarie interne ed internazionali o, ancora, con il personale militare impiegato in quei territori martoriati dalle guerre e dalle calamità naturali.

L'impegno, la professionalità e la passione hanno altresì contraddistinto il lavoro svolto quotidianamente dalle migliaia di lavoratori che consapevolmente riconoscevano nella loro attività. Così come è riconosciuto l'attaccamento profuso da tutto il personale dipendente perché consapevole della delicatezza e della specificità delle attività cui la CRI è preposta, si è sempre impegnato con professionalità e con passione.

Così come non possono essere dimenticati l'impegno umano e la professionalità che da sempre contraddistinguono il lavoro svolto dal personale dipendente CRI, che si è sempre dimostrato consapevole della peculiarità dell'attività da svolgere.

D'altro canto sono ormai più che maturi i tempi per affrontare con rinnovato vigore le nuove grandi sfide poste dal sociale, anche attraverso il linguaggio dei giovani di Croce Rossa, il cui impegno, concreto ed ideale, non può essere vanificato.

Questa dunque è la Croce Rossa che proponiamo, oltre quella che ricordiamo e che vorremmo riavere!

Firmato